

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00184902
ESC - Ente schedatore	S242
ECP - Ente competente	S242

## AC - ALTRI CODICI

### ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente	S73
ACSC - Codice	00184902
ACSS - Specifiche	scheda cartacea per restauro (1994)

### ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente	diocesi di Verona, S73
ACSC - Codice	ID: E7Zch02, NCTN: 1320
ACSS - Specifiche	CEI banca dati dell'inventario OA, 2008; censimento; scheda del 2014

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTQ - Qualificazione	sussidiaria
OGTN - Denominazione	chiesa di San Rocchetto

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	originaria
OGAD - Denominazione	oratorio di Sant' Alessandro

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	originaria
OGAD - Denominazione	oratorio del Santo Sepolcro

**OGA - ALTRA DENOMINAZIONE**

<b>OGAG - Genere denominazione</b>	storica
<b>OGAD - Denominazione</b>	San Rocco del Santo Sepolcro

**OGA - ALTRA DENOMINAZIONE**

<b>OGAG - Genere denominazione</b>	consuetudinaria
<b>OGAD - Denominazione</b>	San Rocchetto

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Veneto
<b>PVCP - Provincia</b>	VR
<b>PVCC - Comune</b>	Verona
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Via San Rocchetto di Quinzano

**PVCV - Altre vie di comunicazione**  
Due sentieri permettono il raggiungimento del sito: il primo è via San Rocchetto, l'altro è la prosecuzione di via San Rocco che collega da sud San Rocco alla chiesetta. Via San Rocchetto è un sentiero costeggiato dalle stazioni della via Crucis (frequentazione durante la Quaresima) percorribile sia a piedi che con mezzi motorizzati. Il sentiero che invece parte da San Rocco, permette una vista a canocchiale e scenograficamente barocca dell'edificio.

**PVE - Diocesi**  
VERONA

**ZUR - ZONA URBANA**

<b>ZURN - Numero</b>	10
<b>ZURD - Denominazione</b>	Borgo Trento

**SET - SETTORE**

<b>SETT - Tipo</b>	SU anomalo
<b>SETN - Numero</b>	39
<b>SETD - Denominazione</b>	Quinzano

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

**CTL - Tipo di localizzazione**  
localizzazione fisica

**CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTSC - Comune</b>	Verona
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	76/2019
<b>CTSN - Particelle</b>	A

**GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA**

<b>GAI - Identificativo area</b>	2
<b>GAL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

**GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO****GADP - PUNTO DEL POLIGONO**

<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.970199267
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.468559402

**GADP - PUNTO DEL POLIGONO**

<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.970352153
-----------------------------	--------------

<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.468542473
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.970405797
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.468687312
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.970285098
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.468696717
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.97028778
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.46871929
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.970177809
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.4687381
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.970140258
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.468613952
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.970212678
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.468602666
<b>GADP - PUNTO DEL POLIGONO</b>	
<b>GADPX - Coordinata X</b>	10.970199267
<b>GADPY - Coordinata Y</b>	45.468559402
<b>GAM - Metodo di georeferenziazione</b>	perimetrazione approssimata
<b>GAT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
<b>GAP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GAB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GABB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>GABT - Data</b>	6-4-2019
<b>GABO - Note</b>	(4165333) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI.ORTOIMMAGINICOLORE.2006
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	cerchia
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Ligozzi Paolo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1572/ 1630

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	1655433
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuibile
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Aliprandi Michelangelo
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1527/ 1603
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	1qaz2wsx
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	decorazione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	scuola
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Riccio Felice detto Brusasorci Felice
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1542 ca./ 1605
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	1357abc
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	progetto
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	ampliamento
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	nucleo centrale
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	inizio lavori
	L'edificio venne costruito nei pressi di un castelliere dell'età del bronzo, forse luogo atto alla divinazione del sole e degli astri. Era luogo prediletto per la meditazione da parte di Sant' Alessandro, futuro

<b>RENN - Notizia</b>	vescovo della città (712-728): la collocazione geografica e la lontananza dal centro cittadino lo resero fin dalle origini, luogo destinato all'eremitaggio e alla ricerca spirituale. Con l'avvento dei pellegrinaggi verso Gerusalemme (XII-XIII), il monte acquisì la denominazione di Calvario, vi vennero erette tre croci e un piccolo edificio parzialmente scavato nella roccia tufacea, a ricordo del Santo Sepolcro (la prima citazione è di Torello Saraina). Le suggestioni palestinesi del comprensorio si estendevano anche alla città: si fa risalire all'arcidiacono Pacifico (820) la definizione di Verona come Minor Hierusalem (codice CCVI della Biblioteca Capitolare di Verona). L'originario Santo Sepolcro presentava una grata a est che rendeva possibile l'adorazione del corpo di Cristo deposto (raffigurato in ocre rosse), come è ricostruibile dai rinvenimenti in loco e dalle rimanenze. La finestra è tuttora visibile nel muro che separa l'abside centrale da quella orientale (murata).
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografica ed evidenze delle rimanenze
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XII
<b>RELV - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIII
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	rifacimento
<b>RENN - Notizia</b>	Venne costruita la chiesetta dedicata al Santo Sepolcro: aula unica triabsidata a nord di cui la centrale inglobante l'originaria struttura (mt. 2x2.20x1.90); intercolumnio sul lato sud (5 aperture archivoltate di cui la centrale avente funzione di ingresso, mentre le laterali provviste di parapetto in muratura); locali accessori a piano terra adiacenti il lato ovest dell'aula; campanile con copertura troncoconica in cotto posto al di sopra della sacrestia e raggiungibile tramite scala a chiocciola. La pavimentazione tufacea (parzialmente scavata nella roccia e sottostante una battuta di cemento realizzata a inizio 900), la copertura con travi a vista e l'apparato murario prevalentemente in pietrame misto, donavano un aspetto rustico alla struttura. Il Santo Sepolcro venne inserito dietro all'altare e reso raggiungibile per mezzo di un deambulatorio. Nel 1486 venne dedicata a San Rocco la chiesa ai piedi del colle. La chiesetta precedentemente dedicata al Santo Sepolcro, venne ridedicata allo stesso santo divenendo San Rocchetto.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografiche
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV secolo
<b>RELV - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XV secolo
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	

<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	completamento
<b>RENN - Notizia</b>	La chiesetta venne ampliata e subì delle modifiche anche in relazione al nuovo corso devozionale. Per la datazione ci si affida a quella incisa sotto la chiave di volta della apertura centinata, ora murata, posta ad est (probabilmente venne realizzata per dare luce all'aula) e a quella dipinta entro il cartiglio in controfacciata, che testimonia la fine dei lavori del ciclo pittorico interno. Alla facciata viene addossato un avancorpo porticato a due piani, con profilo a capanna e dall'aspetto civile (intonacato). L'interno venne decorato con il ciclo della vita di S. Rocco su commissione del merziere Giovanni Antelmo detto Sposino (cartiglio), facendolo realizzare alla famiglia Ligozzi. Di poco anteriore è l'affresco dell'arco trionfale (1590?), della scuola del Brusasorci. Le pale d'altare (laterali) attribuite a Michelangelo Aliprandi, vennero realizzate in questo periodo (Orazione nell'orto degli ulivi e Madonna con S. Rocco e S. Francesco). Venne creato il secondo piano della parte civile (compreso il camino addossato alla parete ovest), raggiungibile grazie ad una scala a rampe. Nel '500 (1511 circa) l'oratorio divenne sede della confraternita di S. Rocco e del Santo Sepolcro: gli ambienti accessori funsero da abitazione per il romita-custode e come luogo di riunione. Al XVI si fanno risalire le statue lignee presenti nell'aula absidale.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografiche ed evidenze nell'apparato murario
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI secolo
<b>RELI - Data</b>	1580
<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI secolo
<b>REVI - Data</b>	1596
<b>REVX - Validità</b>	ante
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	parte del bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	committenza
<b>RENN - Notizia</b>	Lungo l'avancorpo, al di sopra dei cinque archi vennero scolpiti gli stemmi e incisi i nomi dei benefattori. Ricerche d'archivio ne hanno permesso l'individuazione: Girolamo Manzoni, Giovanni Pietro e Giuseppe Pantini, Giacomo e Francesco (Franco) Consi, Pietro...di Gandinoni, Donato Muttoni. Un ulteriore stemma venne posto in corrispondenza della chiave di volta della porta murata ad est con relativa iscrizione riportante Orlando Tobioli (O.T.). Il committente del ciclo delle storie di San Rocco è nominato nella scritta dipinta all'interno: Giovanni Antelmo detto "Sposino" di Verona. (Riguardo agli stemmi vedere allegato).
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografica, cartigli, iscrizioni e stemmi
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELV - Validità</b>	ca
<b>RELI - Data</b>	1580

<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>REVI - Data</b>	1596
<b>REVX - Validità</b>	ante
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	completamento
<b>RENN - Notizia</b>	Venne realizzata l'edera panoramica a circa 50 metri dall'edificio; vennero aggiunti locali di servizio, con la realizzazione di un secondo piano; venne modificato l'altare principale che venne a prolungarsi entro l'aula (con la realizzazione di un altare maggiore della bottega dei Ranghieri). La copertura subì consistenti modifiche con l'aggiunta di un diaframma murario a collegare l'aula con il campanile, realizzata per evitare una zona di compluvio: ciò implicò lo spostamento dell'asse verso il campanile che risultò ancora più tozzo, anche per la sostituzione del suo tetto, probabilmente lesionato da un fulmine, con uno a padiglione in coppi di laterizio. Secondo il verbale di visita del 15 novembre 1767 gli altari erano dedicati alla Madonna (quello di sinistra), al Santo Sepolcro (quello centrale) e all'Orazione nell'orto degli ulivi (quello a sinistra, che nel verbale del 1654 compare dedicato alla crocefissione). Venne realizzato l'altare barocco in marmi policromi con il rilievo di San Rocco e il cane (1767 circa).
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografica e evidenze nella muratura e resti
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>RELV - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	parte del bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	completamento
<b>RENN - Notizia</b>	Avviene un adeguamento liturgico con l'introduzione di un altare mobile in ferro, rialzato da una pedana e di una sedia in legno intagliato, collocandoli ai piedi dell'altare maggiore pre-conciliare.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XX
<b>RELI - Data</b>	1980
<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX secolo
<b>REVI - Data</b>	1985

<b>REVX - Validità</b>	ante
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	parte del bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	restauro
<b>RENN - Notizia</b>	Su sollecitazione dell'incendio doloso del 1983 che aveva messo in grave pericolo l'edificio, abbandonato da tempo, vennero realizzati restauri che interessarono le coperture e il ciclo pittorico interno. Le tele dell'Aliprandi vennero ricoverate nel Museo diocesano della città.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XX secolo
<b>RELI - Data</b>	1984
<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XXI
<b>RE VW - Validità</b>	ante
<b>REVI - Data</b>	1989
<b>RE VX - Validità</b>	ante
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	ala sinistra
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	variazione d'uso
<b>RENN - Notizia</b>	Dopo anni di abbandono a seguito della morte dell'ultimo custode ('70), don Gigi Burro rese la struttura centro spirituale per lo scoutismo, diventandone rettore e gestore (della confraternita non si hanno più tracce dopo il periodo napoleonico). La gestione passò poi al gruppo "Don Tonino Bello" (dal 2000 al 2006) e all'attuale "Gruppo Eremo San Rocchetto".
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografica
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XX secolo
<b>RELI - Data</b>	1989
<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XXI secolo
<b>REVI - Data</b>	in corso
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	arredamento liturgico
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	restauro
<b>RENN - Notizia</b>	Le statue lignee del compianto sul Cristo Morto sono state ricollocate dopo il restauro del 2018. Da marzo 2019 risultano in restauro le statue lignee e il quadretto ex voto: si tratta di un San Rocco, una pietà e una santa domenicana (vedi documentazione fotografica).



<b>RENF - Fonte</b>	bibliografiche e sopralluogo (studio di restauro)
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XXI secolo
<b>RELI - Data</b>	2017
<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XXI
<b>REVI - Data</b>	2019
<b>REVX - Validità</b>	(?)
<b>PE - PREESISTENZE</b>	
<b>PRE - PREESISTENZE</b>	
<b>PREU - Ubicazione</b>	abside maggiore
<b>PREI - Individuazione</b>	resto di un manufatto rupestre (Santo Sepolcro)
<b>SI - SPAZI</b>	
<b>SII - SUDDIVISIONE INTERNA</b>	
<b>SIIR - Riferimento</b>	nucleo centrale
<b>SIIP - Tipo di piani</b>	p. t.
<b>SIIV - Suddivisione verticale</b>	aula unica
<b>SII - SUDDIVISIONE INTERNA</b>	
<b>SIIR - Riferimento</b>	corpo secondario
<b>SIIO - Tipo di suddivisione orizzontale</b>	livelli continui
<b>SIIN - Numero di piani</b>	+2
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	<p><b>PIANTA:</b> la chiesa ad aula unica si presenta quasi quadrata. A nord la terminazione presenta tre absidi a sviluppo semicircolare, emergenti all'esterno. L'abside maggiore presenta sul retro l'antico sepolcro, raggiungibile tramite ambulacro. L'ingresso alla chiesa è costituito da un avancorpo porticato della stessa larghezza dell'aula. Lungo il fianco occidentale insiste il campanile e ambienti di servizio e abitativi. La pianta dimostra le varie aggiunte avutesi nelle diverse fasi costruttive. <b>FONDAZIONI:</b> l'edificio è parzialmente scavato nel monte tufaceo e ne segue l'andamento per cui gradini sopperiscono ai dislivelli interni. <b>STRUTTURE VERTICALI:</b> l'aspetto in elevazione è prevalentemente rustico: trattasi di muratura in pietrame misto legato con malta di calce, composto da conci di pietra calcarea, tufo ed elementi in laterizio. L'avancorpo presenta intonacatura esterna. Lesene in tufo con classici motivi quattrocenteschi contornano l'apertura delle absidi. In corrispondenza dell'antico intercolumnio, sono rimasti basamenti e colonne in tufo che contornano le aperture inglobate nella muratura. Dall'apparato murario del campanile, caratterizzato da angolari in pietra sbazzata, si deduce che sia stato realizzato insistendo sul piano terra: dai tre metri di altezza diviene autonomo. <b>STRUTTURE ORIZZONTALI:</b> le tre absidi sono chiuse da tre semicalotte sferiche in muratura e intonacate nell'intradosso. Nel campanile due impalcati in legno delimitano i tre piani sottostanti la volta a botte in mattoni a sostegno della cella campanaria. <b>COPERTURE:</b> l'aula presenta una copertura a doppia falda a travi lignee con trave di colmo centrale e terziere longitudinali. L'orditura</p>

secondaria è composta da travetti in pendenza con sovrapposto assistito. Il prospetto principale è a due falde in coppi di laterizio. Il campanile presenta una copertura a padiglione dello stesso materiale. In corrispondenza del diaframma murario di collegamento tra l'aula e il campanile, si è creata una porzione di copertura a falda unica. Travi a vista longitudinali coprono il porticato. SCALE: dall'edera una scalinata rettilinea, scavata nel tufo e affiancata da muretti a secco, conduce all'ingresso. Il portale è preceduto da quattro gradini in tufo. L'abside centrale sopraelevata di circa 20 cm rispetto all'aula, presenta due gradini. Una scala rettilinea a rampe (a chiocciola fino al XVI secolo) collega il piano terra al piano superiore delle stanze dell'antico eremo.

#### **PN - PIANTA**

**PNR - Riferimento alla parte** corpo principale

#### **PNT - PIANTA**

**PNTS - Schema** ad aula

**PNTF - Forma** rettangolare

#### **PN - PIANTA**

**PNR - Riferimento alla parte** avancorpo

#### **PNT - PIANTA**

**PNTS - Schema** a blocco

**PNTF - Forma** rettangolare

#### **PN - PIANTA**

**PNR - Riferimento alla parte** ala sinistra

#### **PNT - PIANTA**

**PNTS - Schema** composito

**PNTF - Forma** rettangolare

#### **FN - FONDAZIONI**

**FNA - Tipo di terreno a livello di appoggio** roccia tufacea della collina

#### **SV - STRUTTURE VERTICALI**

##### **SVC - TECNICA COSTRUTTIVA**

**SVCU - Ubicazione** aula ecclesiastica

**SVCT - Tipo di struttura** parete

**SVCC - Genere** in muratura mista

**SVCQ - Qualificazione del genere** continua

**SVCM - Materiali** tufo

**SVCM - Materiali** laterizio

**SVCM - Materiali** malta di calce

**SVCM - Materiali** calcare

##### **SVC - TECNICA COSTRUTTIVA**

**SVCU - Ubicazione** campanile

**SVCT - Tipo di struttura** parete

**SVCC - Genere** muratura mista ad intonaco civile

**SVCQ - Qualificazione del**

<b>genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	intonaco
<b>SVCM - Materiali</b>	pietra da taglio
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	avancorpo (porticato)
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	pilastrini
<b>SVCC - Genere</b>	muratura archivoltata
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	a corsi regolari
<b>SVCM - Materiali</b>	intonaco
<b>SVCM - Materiali</b>	blocchi di tufo
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	avancorpo (piano superiore)
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	intonaco
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	parte civile
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	pietrisco
<b>SVCM - Materiali</b>	intonaco
<b>SVCM - Materiali</b>	laterizio
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	aula chiesa
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	travature lignee
<b>SOFF - Forma</b>	a capanna
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	reticolata
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	absidi
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	calotta
<b>SOFF - Forma</b>	emisferica
<b>SOE - STRUTTURA</b>	
<b>SOEC - Tecnica costruttiva</b>	muratura
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	aula ecclesiale

**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

CPFG - Genere a tetto

CPFF - Forma a una falda

**CPC - STRUTTURA E TECNICA**

CPCT - Struttura primaria capriate

**CPM - MANTO DI COPERTURA**

CPMR - Riferimento intera copertura

CPMT - Tipo tegole

CPMQ - Qualificazione del tipo tegole a canale

CPMM - Materiali laterizio (coppi)

**CP - COPERTURE**

CPU - Ubicazione avancorpo

**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

CPFG - Genere a tetto

CPFF - Forma a capanna

**CPC - STRUTTURA E TECNICA**

CPCT - Struttura primaria travatura su muri

**CPM - MANTO DI COPERTURA**

CPMR - Riferimento intera copertura

CPMT - Tipo tegole

CPMQ - Qualificazione del tipo tegole a canale

CPMM - Materiali laterizio (coppi)

**CP - COPERTURE**

CPU - Ubicazione campanile

**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

CPFG - Genere a tetto

CPFF - Forma a padiglione

**CPM - MANTO DI COPERTURA**

CPMR - Riferimento intera copertura

CPMQ - Qualificazione del tipo tegole a canale

CPMM - Materiali laterizio (coppi)

**CP - COPERTURE**

CPU - Ubicazione ala sinistra

**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA**

CPFG - Genere a tetto

CPFF - Forma irregolare

CPFQ - Qualificazione della forma a falde sfalsate

**CPM - MANTO DI COPERTURA**

CPMR - Riferimento intera copertura

<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	tegole a canale
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio (coppi)

### **SC - SCALE**

#### **SCL - SCALE**

<b>SCLU - Ubicazione</b>	esterna
<b>SCLG - Genere</b>	scala d'accesso
<b>SCLO - Categoria</b>	principale
<b>SCLL - Collocazione</b>	assiale
<b>SCLF - Forma planimetrica</b>	rettilinea

#### **SCS - SCHEMA STRUTTURALE**

<b>SCSM - Materiali</b>	tufo
<b>SCSM - Materiali</b>	pietra e ciottoli

### **SC - SCALE**

#### **SCL - SCALE**

<b>SCLU - Ubicazione</b>	interna
<b>SCLG - Genere</b>	scala
<b>SCLO - Categoria</b>	di servizio
<b>SCLF - Forma planimetrica</b>	rettilinea

#### **SCS - SCHEMA STRUTTURALE**

<b>SCSR - Riferimento</b>	rampe
<b>SCSM - Materiali</b>	pietra

### **PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

#### **PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula ecclesiale
<b>PVMG - Genere</b>	a mattonelle in cotto
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	a spina di pesce

#### **PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

<b>PVMU - Ubicazione</b>	aula ecclesiale
<b>PVMG - Genere</b>	in tufo (scavo)

#### **PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

<b>PVMU - Ubicazione</b>	avancorpo
<b>PVMG - Genere</b>	in piastrelle di laterizio
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	regolare
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	con motivi floreali
<b>PVMS - Schema del disegno</b>	con corsi perimetrali

#### **PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

<b>PVMU - Ubicazione</b>	ambienti di servizio
<b>PVMG - Genere</b>	in cotto

### **DE - ELEMENTI DECORATIVI**

#### **DEC - ELEMENTI DECORATIVI**

<b>DECU - Ubicazione</b>	avancorpo
--------------------------	-----------

<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	simboli araldici
<b>DECM - Materiali</b>	pietra
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	aula ecclesiastica
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	ciclo di storie
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto Est
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	rilievo
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	simboli araldici
<b>DECM - Materiali</b>	pietra
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	prospetto Sud
<b>DECL - Collocazione</b>	esterna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	figurati
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	aula ecclesiastica
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	lesena
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi floreali
<b>DECM - Materiali</b>	pietra
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	avancorpo
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	affresco
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	ambienti di servizio
<b>DECL - Collocazione</b>	interna
<b>DECT - Tipo</b>	sinopie
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	con angeli
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi floreali
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	figurati

**LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI****LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

**LSIU - Ubicazione**                      controfacciata

**LSIG - Genere**                              iscrizione

**LSIT - Tipo**                                      cartiglio (committenza)

**LSII - Trascrizione testo**                      IO GIO: ANTELMO DITTO SPOSINO DI VER. HO FATTO FAR QUESTE PITTURE ET HISTORIE DELLA VITA ET MORTE DI S. ROCCHO A HONORE ET GLORIA DE SIGNOR IDDIO ET MIA DEVOTIONE NEL...MDLXXXV...ME.

**LSIC - Tecnica**                                  a fresco

**LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

**LSIU - Ubicazione**                      controfacciata

**LSIG - Genere**                              iscrizione

**LSIT - Tipo**                                      cartiglio

**LSII - Trascrizione testo**                      S. RO(cho) NACQUE IN MONPELIR DE STIRPE REGALE DEL 1295 CON UNA CROCE SANGUIGNE NEL PETTO.

**LSIC - Tecnica**                                  a fresco

**LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

**LSIU - Ubicazione**                      controfacciata

**LSIG - Genere**                              iscrizione

**LSIT - Tipo**                                      cartiglio

**LSII - Trascrizione testo**                      S. RO(cho) D'ANNI 13 MORTOGLI IL PADRE RENONTIA LA (parola scomparsa) AL ZIO E DISPENSA TUTO IL SUO A' POVERI ET VA PELLEGRINO P(er) IL MONDO.

**LSIC - Tecnica**                                  a fresco

**LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

**LSIU - Ubicazione**                      controfacciata

**LSIG - Genere**                              iscrizione

**LSIT - Tipo**                                      cartiglio

**LSII - Trascrizione testo**                      PELEGRINANDO IN A(c)QUAPENDENTE CON L'ORATIO LIBERA UN HOSPITAL PIENO D'INFINITI APPESTATI.

**LSIC - Tecnica**                                  a fresco

**LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

**LSIU - Ubicazione**                      controfacciata

**LSIG - Genere**                              iscrizione

**LSIT - Tipo**                                      cartiglio

**LSII - Trascrizione testo**                      S. RO(cho) IN ROMA SEGNA IL CARDINAL BRITANNICO AL QUAL NELLA FRONTE RIMAN MIRACOLOSAMENTE LA CROCE.

**LSIC - Tecnica**                                  a fresco

**LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

**LSIU - Ubicazione**                      ala destra

**LSIG - Genere**                              iscrizione

**LSIT - Tipo**                                      cartiglio

S. RO(cho) SANA MOLTISSIMI DALLA PESTE E DI SUA

<b>LSII - Trascrizione testo</b>	SANTITA' (segue una parola illeggibile) A BENEDITIONE.
<b>LSIC - Tecnica</b>	a fresco
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	ala destra
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	cartiglio
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	S. RO(cho) VA IN UN EREMO DOVE IDDIO FA NASCERE UNA FONTE ET UN CANE PORTAVA IL PANE.
<b>LSIC - Tecnica</b>	a fresco
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	ala sinistra
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	cartiglio
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	S. RO(cho) TORNATO IN FRAN(ZA) A MONPELIR DOVE ERA LA GUERRA FU PRESO PER SPIONE ET INCARCERATO FU VISITATO DA ANGELO.
<b>LSIC - Tecnica</b>	a fresco
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	ala sinistra
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	cartiglio
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	S. RO(cho) MORE IN FRANZA DE 1327 IMPRIGIONATO IN FALLO DAL ZIO FU PIANTO CON GRAN DOLORE ESSENDO RICOGNOSUTO PER SUO NIPOTE.
<b>LSIC - Tecnica</b>	a fresco
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	ala sinistra
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	cartiglio
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	S. RO(cho) DA ALCUNI MERCANTI FU CONDOTTO A VENETIA ET A SUO HONORE A EDIFICATO UN MAGNIFICO TEMPIO.
<b>LSIC - Tecnica</b>	a fresco
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	lato ovest dell'avancorpo
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	identificazione del benefattore con relativo stemma famigliare
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	IERONIMVS DE MANZONIBVS S. MOR
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSIM - Materiali</b>	tufo
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	identificazione del benefattore con relativo stemma famigliare



<b>LSII - Trascrizione testo</b>	IOAN PETRVS ET JOSEPHVS D. PANTINIS
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	identificazione del benefattore con relativo stemma familiare
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	IACOBVS ET FRAN.CO D. CONSIS
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	prospetto principale
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	identificazione del benefattore con relativo stemma familiare
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	PETRVS...D. GANDINONIS
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	lato est dell'avancorpo
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	identificazione del benefattore con relativo stemma familiare
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	DONATVS DE MVTONIS
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	lato est
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	MDLXXXI; O.T.
<b>LSIC - Tecnica</b>	incisa/o
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	piano superiore dell'avancorpo
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSIT - Tipo</b>	committenza S. Dionigi e S. Bartolomeo
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	BART. D. POLFR. F. F. (Bartolomeo de' Polfranceschi)
<b>LSIC - Tecnica</b>	a fresco
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	campana
<b>LSIG - Genere</b>	iscrizione
<b>LSII - Trascrizione testo</b>	REGENTE D. JOANNI GALICIOLO / SUNTIBUS VE. CONFRATERNITATIS S. ROCHI / EXTRA MUROS MDCCLXXVII
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	decorazioni
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
	Gli affreschi posizionati all'esterno, fiancheggianti il portale di

<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	ingresso, versano in uno stato conservativo mediocre sia per l'esposizione a sbalzi termici e inquinamento atmosferico, sia per le incisioni realizzate con punte di chiodi o di pietre reperite in loco dai fedeli. Si tratta di un S. Rocco (a sinistra) e un Cristo trionfante (a destra), i due titolari dell'eremo. Sono quasi irriconoscibili. Se vi sono iscrizioni storicizzate che testimoniano la funzione del luogo, altre sono di più recente manifattura e possono essere definiti come atti vandalici e quindi rimovibili.
--------------------------------------	--

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCO - Indicazioni specifiche</b>	Esternamente, in alcuni punti l'intonaco si presenta scrostato

**RS - RESTAURI**

**RST - RESTAURI**

<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	coperture
<b>RSTI - Data inizio</b>	1984
<b>RSTF - Data fine</b>	1989
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	A seguito dell'incendio del 1983 che aveva interessato l'aula ecclesiale e messo a rischio la stabilità e conservazione della copertura lignea, i restauri hanno voluto consolidare strutturalmente la chiesetta.

**RST - RESTAURI**

<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	decorazioni
<b>RSTI - Data inizio</b>	1984
<b>RSTF - Data fine</b>	1989
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Sono stati restaurati gli affreschi dell'aula ecclesiale relativamente al ciclo della vita di San Rocco: i danni subiti dall'incendio, da terremoti (crepe), dalle infiltrazioni di umidità ed acqua, avevano determinato sollevamenti e lacune della pellicola pittorica. Il fissaggio dell'intonaco e della pellicola pittorica e la sua pulitura sono state operazioni successive al consolidamento della parete di supporto: è stato reso necessario un intervento che ha previsto l'ancoraggio dell'intonaco per mezzo di barre metalliche in corrispondenza della controfacciata. Il restauro ha permesso di portare alla luce anche i cartigli a corredo, rendendone possibile la lettura.

**US - UTILIZZAZIONI**

**USA - USO ATTUALE**

<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	locali di servizio
<b>USAD - Uso</b>	centro di spiritualità

**USO - USO STORICO**

<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	locali di servizio
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	fino agli anni 70

USOD - Uso	oratorio
USOD - Uso	abitazione
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGS - Indicazione specifica	Parrocchia della decollazione di San Giovanni Battista in Verona
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fermo-immagine, fotografia aerea
FTAD - Data	2017 (documentario)
FTAN - Codice identificativo	New_1557739241483
FTAT - Note	visione_insieme
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fermo-immagine, fotografia aerea
FTAD - Data	2017 (documentario)
FTAN - Codice identificativo	New_1557767851545
FTAT - Note	cono_ottico_1
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	08.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1557768454954
FTAT - Note	cono_ottico_1
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	08.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1557768715741
FTAT - Note	cono_ottico_2
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	08.03.2019
FTAN - Codice identificativo	New_1557761302731
FTAT - Note	cono_ottico_2
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAD - Data	08.03.2019

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557770158987
<b>FTAT - Note</b>	cono_ottico_4
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557772578662
<b>FTAT - Note</b>	collegamento_campanile_avancorpo
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557773659144
<b>FTAT - Note</b>	ingresso
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557776621042
<b>FTAT - Note</b>	porta_murata_particolare
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557777063576
<b>FTAT - Note</b>	affreschi_interni
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557777470393
<b>FTAT - Note</b>	cartiglio_controfacciata
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	ante marzo 2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557778479468
<b>FTAT - Note</b>	zona_absidale
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557780028920
<b>FTAT - Note</b>	compianto_ligneo
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557780599481
<b>FTAT - Note</b>	sala_avancorpo
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557782900471
<b>FTAT - Note</b>	sala_avancorpo
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557781280236
<b>FTAT - Note</b>	affresco_san_rocco
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557783294455
<b>FTAT - Note</b>	decorazione_abside
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557783853740
<b>FTAT - Note</b>	pavimento_aula
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	08.03.2019
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557786937129
<b>FTAT - Note</b>	disegni_parete_campanile
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fermo-immagine
<b>FTAD - Data</b>	2017 (documentario)

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557784710226
<b>FTAT - Note</b>	ricostruzione_santo_sepolcro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1557785573274
<b>FTAT - Note</b>	statue_in _restauro
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	mappa catastale
<b>DRAO - Note</b>	mappa catastale attuale
<b>DRAS - Scala</b>	1:2000
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	Direzione Provinciale di Verona, ufficio provinciale
<b>DRAC - Collocazione</b>	Archivio di Stato di Verona
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1557789866742
<b>DRAD - Data</b>	2019
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	mappa catastale
<b>DRAO - Note</b>	con coni ottici esterni
<b>DRAS - Scala</b>	1:2000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1557790144870
<b>DRAA - Autore</b>	Piovanelli, Benedetta
<b>DRAD - Data</b>	2019
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale storica
<b>DRAO - Note</b>	mappa catastale di impianto
<b>DRAS - Scala</b>	1:2000
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	Direzione Provinciale di Verona, ufficio provinciale
<b>DRAC - Collocazione</b>	Archivio di Stato di Verona
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1558116308875
<b>DRAA - Autore</b>	Piovanelli, Benedetta
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	disegno
<b>DRAO - Note</b>	riproduzione grafica della copertura
<b>DRAS - Scala</b>	1:50
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1557790749535

<b>DRAA - Autore</b>	Piovanelli, Benedetta
<b>DRAD - Data</b>	2019
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	rilievo con ipotesi ricostruttiva
<b>DRAO - Note</b>	piante, sezioni e prospetti e ipotesi fasi costruttive; da bibliografia (Affreschi del Rinascimento a Verona)
<b>DRAS - Scala</b>	1:50
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1557790904584
<b>DRAA - Autore</b>	Piovanelli, Benedetta
<b>DRAD - Data</b>	2019
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	tavola composita
<b>DRAO - Note</b>	identificazione degli stemmi
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1557791107103
<b>DRAA - Autore</b>	Piovanelli, Benedetta
<b>DRAD - Data</b>	2019
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	grafico
<b>DRAO - Note</b>	localizzazione delle decorazioni parietali in pianta, prospetti e sezioni
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	New_1557822336308
<b>DRAA - Autore</b>	Benedetta, Piovanelli
<b>DRAD - Data</b>	2019
<b>VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>	
<b>VDCX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>VDCP - Tipo</b>	video DVD
<b>VDCR - Autore</b>	Quarina, Vittorio
<b>VDCD - Data</b>	2017
<b>VDCE - Ente proprietario</b>	Associazione no profit Storia Viva
<b>VDCA - Titolo</b>	L'Eremo di San Rocchetto. La vita del silenzio.
<b>VDCN - Codice identificativo</b>	00000304
<b>VDCT - Note</b>	documentario
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00000303
<b>BIBA - Autore</b>	Brugnoli, Pierpaolo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000303
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.147-191
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00000306
<b>BIBA - Autore</b>	Vanni, S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000306
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p.34
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00000307
<b>BIBA - Autore</b>	Murando di Custoza, Eugenio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000307
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00000343
<b>BIBA - Autore</b>	Agostini, Fabio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2018
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000343
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00000352
<b>BIBA - Autore</b>	Galati, Davide - Scandola, Marta - Signoretto, Martino
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000352
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 42-46
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2019
<b>CMPN - Nome</b>	Piovanelli, Benedetta
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Vecchiato, Maristella
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2019



<b>RVMN - Nome</b>	Piovanelli, Benedetta
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2019
<b>AGGN - Nome</b>	Piovanelli, Benedetta
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Vecchiato, Maristella

**AN - ANNOTAZIONI**

San Rocchetto (per distinguerla dalla sottostante chiesa di San Rocco) è posizionato sulla sommità del monte Cavro (corruzione dell'antica denominazione "Calvario"): fin dall'età del bronzo, con l'edificazione di un castelliere celtico, il comprensorio ha goduto di una funzione sacrale (divinazione del sole e degli astri). Sant' Alessandro, futuro vescovo della città (712-728), lo scelse come luogo eremitico. La sua posizione strategica rispetto alle vie di pellegrinaggio verso Roma e la Terra Santa e la sua conformazione orografica hanno portato il sito ad essere paragonato al Golgota, rientrando nell'immagine di Verona come Minor Jerusalem: si tratta di una dicitura ufficializzata dagli statuti comunali del 1450 e inserita nel sigillo della città del 1474, ma che si fa risalire all'arcivescovo Pacifico (VIII), originario di Quinzano. Verso l'XI-XII secolo, vennero erette tre croci e una piccola struttura parzialmente scavata nella roccia di pochi metri quadrati, a richiamare il Santo Sepolcro e l'episodio biblico. Vi sono attestazioni di pellegrinaggi al sito dal XII secolo: i "palmieri", reduci dalla Terra Santa avevano la possibilità per mezzo di una grata, di venerare la raffigurazione del Cristo deposto, rinvenuta di recente sotto uno strato d'intonaco e marmorino. Le informazioni sull'edificio e sulla sua storia risultano piuttosto scarse: le fasi costruttive sono deducibili dalla conformazione dell'apparato murario e dai resti rinvenuti in loco. La sovrapposizione del culto del Santo Sepolcro con quella per San Rocco, quindi i relativi adattamenti devozionali, hanno permesso all'edificio di mantenere un ruolo religioso oltre che civile. Originariamente il comprensorio risultava al di fuori delle mura della città e isolato rispetto al centro abitato di Quinzano, favorendone la designazione a luogo di pellegrinaggio e di eremitaggio: incisioni sugli affreschi del porticato (un San Rocco e un Cristo trionfante) e segni di scavo sui monoblocchi di tufo, testimoniano la devozione popolare. L'edificio fu sede della confraternita laicale di San Rocco e del Santo Sepolcro dal '500, che ne affidò la custodia ad un eremita. La confraternita non era possidente, motivo per cui non compare tra quelle soppresse nel periodo napoleonico ma dopo tale periodo non se ne hanno più notizie. Famiglie laiche di custodi-mezzadri gestirono la struttura e il terreno coltivato attorno (attualmente 140 ulivi), abitandola negli ambienti "civili", fino agli anni '70. Rimase in stato di abbandono fino ai restauri delle coperture e del ciclo di affreschi interni (1984-89) succedutesi all'incendio doloso che lo colpì nel 1983. Per valorizzare e mantenere il comprensorio, l'edificio venne adibito a centro di spiritualità per scout (dal 1989), per volontà della parrocchia di San Giovanni Battista di Quinzano, divenutane proprietaria post 1927. Attualmente è gestita dai volontari "Gruppo Eremo di San Rocchetto". E' ancora utilizzato per celebrazioni liturgiche, per processioni nel periodo pasquale e per la festa del santo del 16 agosto. Attorniato da ulivi e muri a secco, l'edificio è raggiungibile per mezzo di un sentiero che, partendo dalla chiesa di San Rocco conduce al belvedere trapezoidale settecentesco, ove monoblocchi di tufo accolgono il visitatore. La scalinata rettilinea

## OSS - Osservazioni

scavata nel tufo e fiancheggiata da muretti in pietrisco, determina una vista a cannocchiale della facciata: un avancorpo porticato a due piani, con finestre e oculo in corrispondenza del colmo del tetto a capanna. Si compone di cinque archi a tutto sesto (tre in facciata e due laterali) sostenuti da pilastri a conci di pietra sbazzata a pianoterra, mentre il piano superiore esternamente intonacato, presenta una sala con finestra con affaccio sull'aula. In corrispondenza degli archi sono posizionati gli stemmi delle famiglie benefattrici (insieme a quello presente nella chiave di volta della porta murata ad est) e l'anno 1581 corrispondente all'ampliamento: Pantini, Consi, Gandinoni, Manzoni, Muttoni e Tobioli. Il portale d'ingresso, rialzato rispetto al porticato e fiancheggiato da due finestre, è posto al centro dell'originario intercolumnio: sono evidenti le tracce del tamponamento dei cinque archi e i resti delle colonne e delle due semicolonne addossate al muro. L'antica archivoltatura è ben visibile in corrispondenza della sala superiore, ove è leggibile il profilo a capanna originale. La chiesa ad aula unica rettangolare presenta una terminazione triabsidata: il presbiterio si colloca al centro della parete nord, con abside emergente a sviluppo semicircolare, fiancheggiata da due absidi minori (quello di sinistra dedicato all'Addolorata mentre quello di destra dedicato a San Rocco). L'antico Sepolcro è stato inglobato nella struttura e collocato sul retro dell'altare settecentesco. Raggiungibile per mezzo di un ambulacro semicircolare, contiene il compianto ligneo cinquecentesco, restaurato nel 2018, di manifattura ignota (dato lo stile differente dei personaggi si deduce sia opera di più autori): sette personaggi attorniano la salma del Cristo, di poco anteriore. A sfondo del compianto è stata rinvenuta sotto ad uno strato di intonaco e marmorino, la raffigurazione del Cristo deposto, orizzontalmente disposto ad una altezza di 90 cm, utile per la ricostruzione dell'antico assetto del sepolcro, ravvisabile anche nell'asimmetria della sua copertura e del tamponamento della finestrella che attualmente si colloca tra l'abside centrale e quello di destra, testimoniando l'assetto originario. L'aula presenta una copertura a travatura lignea, una pavimentazione in cotto e in tufo (l'edificio è parzialmente scavato nel monte) che conserva le tracce di muretti di una precedente recinzione presbiteriale. Se l'esterno ha aspetto prevalentemente rustico e quasi del tutto privo di decorazioni, l'interno dell'aula contrasta con questa logica: il ciclo delle storie della vita di San Rocco (inserite in una incorniciatura dipinta, al di sopra di una finta tappezzeria) con dieci episodi della vita del santo attribuiti storicamente alla bottega della famiglia Ligozzi e fatte realizzare, secondo quanto testimoniato dal cartiglio in controfacciata, dal "merziere" Giovanni Antelmo detto Sposino entro il 1596; l'Annunciazione e Dio Padre affrescati sull'arco trionfale della scuola del Brusasorci; decori floreali sulle lesene d'accesso alle absidi; la pala d'altare di attribuzione ignota, rappresentante la Madonna con bambino, San Rocco e San Sebastiano; l'altare di marmo policromo del settecento con rilievo di San Rocco e il cane della bottega dei Ranghieri. Nelle absidi laterali erano presenti due tele riferibili a Michelangelo Aliprandi (artista attivo nella seconda metà del Cinquecento in città), una relativa all'Orazione nell'orto degli ulivi e l'altra tela con i santi Francesco e Rocco come due statuette lignee (una pietà e un San Rocco): le tele sono oggi al Museo diocesano, mentre le due statuette si trovano in restauro (assieme alla santa domenicana che proviene dalla nicchia che fianchiava l'ingresso della sacrestia. Al di sopra della parte civile e delle sale di servizio (disposte su due piani) che fianchiavano a ovest l'aula, un campanile i cui angolari testimoniano l'innesto nella struttura originaria. Si presenta basso e

tozzo sia per la mutata copertura (da troncoconica a quattro falde) sia per l'aggiunta di un diaframma murario realizzato per evitare una zona di compluvio: a seguito di questo intervento, il colmo del tetto venne portato a ridosso del campanile, soffocandone lo slancio e tappando parzialmente la finestrella della cella campanaria. La cella campanaria attualmente consta di due bifore a nord e a sud, e monofore a est e ad ovest. In essa una campana bronzea di tradizione veronese fatta issare dalla confraternita come esplicitato dalla iscrizione REGENTE D. JOANNI GALICIOLI / SUNTIBUS VE. CONFRATERNITATIS S. ROCHI / EXTRA MUROS MDCCLXXVII; presenta una decorazione a tralci di vite e grappoli d'uva nella parte superiore del vaso, mentre il resto è occupato da immagini di carattere religioso: la vita a Sant'Elisabetta, Sant'Uberto con il cane e il cervo e, nei tondi San Antonio di Padova e Crocifisso con San Rocco. Al piano superiore dell'avancorpo sono presenti teste di cherubini, un angelo a sanguigna, copia di quello dell'annunciazione dell'aula e a sud affreschi con la raffigurazione di San Dionigi e San Bartolomeo databile a fine '500, presumibilmente realizzati dai confratelli, come le decorazioni floreali e figurati presenti nella camera sotto la cella campanaria. Lungo il corridoio dell'ex sacrestia è stata rinvenuta una sinopia in sanguigna di Cristo crocefisso. Tra il 1980 e l'85 è stato realizzato un intervento di adattamento liturgico con l'introduzione di un altare mobile in ferro posizionato su di una pedana che prolunga il primo gradino dell'altare maggiore. A corredo un sedile mobile in legno intagliato. Nel 1987 è stata inserita entro l'aula absidale, in corrispondenza della porta murata, una croce in stile moderno realizzata da Michele Terasco. Le fotografie sono state effettuate in occasione del sopralluogo dell'8 marzo, mentre altre sono fotogrammi del documentario (visioni d'insieme e visioni dall'alto).